



◆ «È una grande opportunità purché davvero tutti siano messi nella condizione di partecipare»

◆ Il mercato ha cambiato faccia Sparate le transazioni di beni dominano quelle finanziarie

Modena, occhi puntati sulla globalizzazione

Festa, dibattito con Berlinguer e Castellina

DALL'INVIATO
SERGIO VENTURA

MODENA Lo sapevate? Solo in Europa ogni anno muoiono almeno cento tipi di formaggio. Decessi silenziosi, sacrifici compiuti in nome del «mercato globale» che impone sulle tavole imbandite mediamente soltanto prodotti simili, simili alla gommapiuma nella fattispecie, da Oslo a Parigi, da Dublino a Barcellona. L'esempio citato da Luciana Castellina durante un dibattito condotto insieme al professor Giovanni Berlinguer, ieri sera alla Festa nazionale dell'Unità di Modena, può sembrare minore ma è invece un indice significativo dei guasti che accompagnano quel controverso fenomeno chiamato «globalizzazione». Un fenomeno che evoca immediatamente altri temi, i diritti dei cittadini, la scienza, la morale, e il loro reciproco rapporto sul quale è opportuno interrogarsi. La moltiplicazione insensata delle merci e la sottovalutazione dei costi ecologici (effetto serra, buco dell'ozono, smembramento del polmone verde amazzonico) ci dicono che oggi l'obiettivo non è più la soddisfazione dei bisogni, ma, almeno nella lettura di Castellina, «il profitto e la competitività assurde a misura e valore». Del resto solo così si spiega l'irrazionalità dei trasporti di merci da una

parte all'altra del pianeta. Un esempio per tutti? La francissima acqua Evian che fa sfoggio di sé sui tavoli delle conferenze internazionali a Pechino. Ma si sa, è sempre Castellina a ricordarlo, «ormai ormai solo il 5% delle transazioni ha per oggetto beni, il resto sono manovre finanziarie». Peccato però che una simile macchina finisca col cancellare, insieme ai formaggi e alle specie vegetali,

nessi in condizione di partecipare». Oggi, quasi un'utopia. Berlinguer ricorda lo strabismo con il quale le autorità sanitarie internazionali affrontano la piaga della droga: «Non adottano regole uguali per tutti ma si concentrano solo sulle droghe illegali prodotte dai paesi sottosviluppati (derivati dalla coca e dal papavero) e niente su quelle prodotte nei Paesi del Nord del mondo, alcool e tabacco».

più di venti volte maggiori di quelle per sconfiggere la malaria che produce ogni anno due milioni di morti. «Solo che mentre di Aids muoiono tutti - è l'amara conclusione - la malaria colpisce solo i poveri».

Ambiente inquinato e degradato, biogenetica incontrollata, scienziati «pazzi» che, come in una riedizione non virtuale di Frankenstein, sono impegnati nientemeno che nel tentativo di trapiantare le teste. Come arginare questi rischi di deriva? La «ricetta» di Giovanni Berlinguer è secca: «Bisogna porre regole e limiti. Non tanto alla scienza che come aspirazione umana e caratteristica della nostra specie non va limitata, bensì ai metodi impiegati e alle applicazioni delle ricerche per evitare che producano aberrazioni di carattere pratico e morale. Ma la prima tutela per il cittadino è la conoscenza, la diffusione di una coscienza morale che coinvolga gli scienziati, chi applica le ricerche, le istituzioni che stabiliscono le regole e la diffusione del sapere. Occorrono poi norme, divieti e sanzioni. Infine i cittadini debbono poter partecipare, penso, ad esempio al tema degli alimenti transgenici su cui ognuno ha diritto ad essere pienamente informato. Campi, come si intuisce, aperti naturalmente alla politica».

GRIDO D'ALLARME
Ogni anno spariscono dal pianeta specie vegetali e prodotti alimentari



anche le identità dei popoli, in nome di una «mcdonaldizzazione» culturale, oltre che gastronomica, in cui tutto si perde.

Visione catastrofica? Giovanni Berlinguer, membro della commissione bioetica nazionale, una vita spesa sui temi del diritto alla salute, denuncia il «pericoloso fondamentalismo monetario, capriccioso e malevolo», ma considera la globalizzazione «una grande opportunità, purché davvero tutti siano

Addirittura gli Stati Uniti, nell'ambito del programma «Alimenti per la pace», hanno regalato 12 milioni di dollari in semi di tabacco a 12 paesi poveri con l'impegno di acquistare le foglie. Col risultato che il tabagismo, come noto fonte primaria di cancro, diminuisce dell'1% nei paesi sviluppati ed è in aumento del 2% in quelli poveri. Un altro dato distortivo lo offre l'impegno per la ricerca scientifica: le risorse destinate al vaccino contro l'Aids sono

Partecipanti ad uno dei dibattiti alla Festa dell'Unità; in basso Giovanni Berlinguer



REGGIO EMILIA

Raccolti oltre 4 miliardi alla Festa dell'ambiente

REGGIO EMILIA Più di 4 miliardi di incasso lordo, cui vanno aggiunti i proventi derivanti da pubblicità e spettacoli (almeno altri 600 milioni). Si è chiusa con un buon risultato economico «Festareggio '99», festa nazionale dell'ambiente, che si è svolta a Reggio Emilia dal 19 agosto al 12 settembre. Oltre 500.000 le presenze calcolate dagli organizzatori nei 25 giorni di festa. E avrebbe potuto andare ancora meglio se una domenica e un sabato di pioggia non avessero pesato negativamente. Le cifre dei consumi gastronomici sono, ancora una volta, «pantagrueliche»: 115.000 pasti serviti, 25.000 pizze, 125 tonnellate di pane, 30 quintali di fiorentine e co-

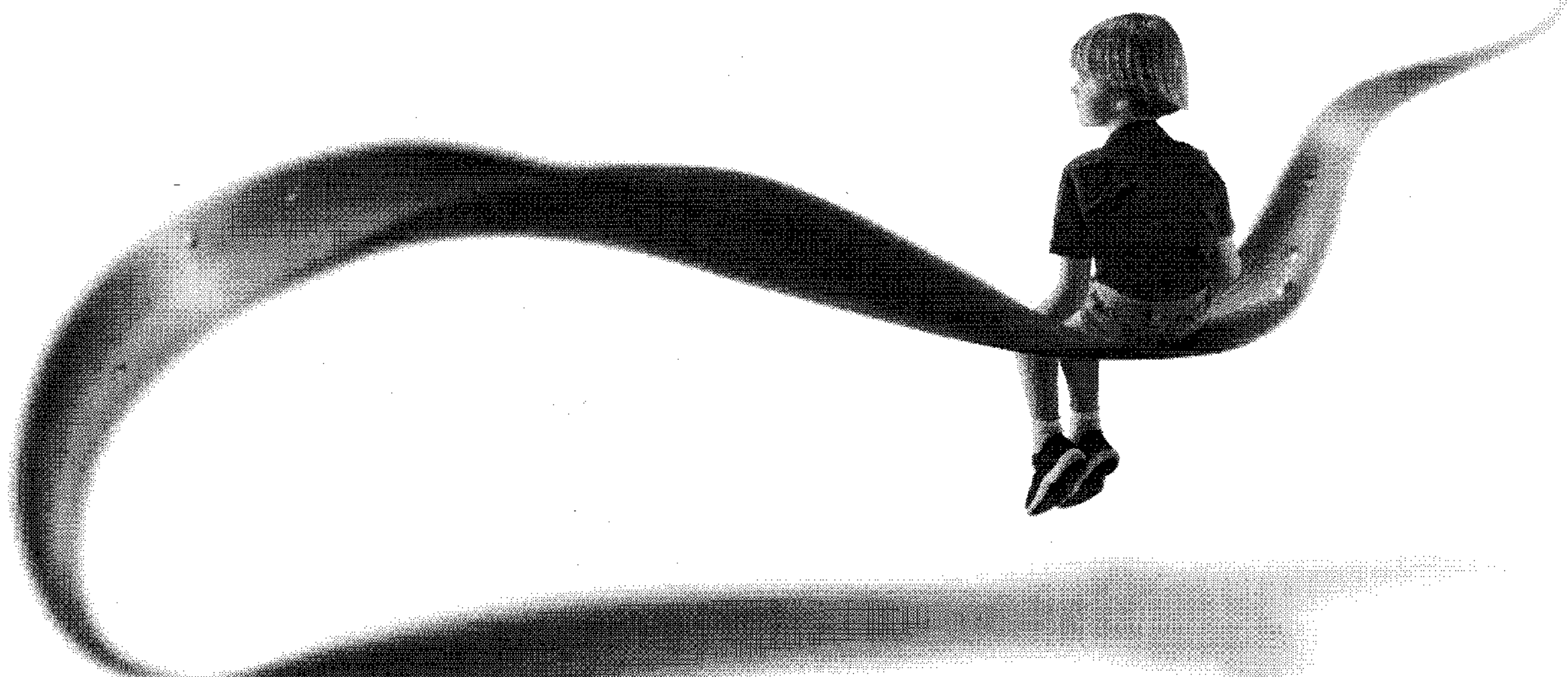
state, 148.000 tortelli, 24 quintali di funghi, 7 quintali di «cappelletti» emiliani, 3 quintali di torte. Campioni di incassi i ristoranti del pesce.

Il tutto mentre a poco più di venti chilometri si teneva, in parte concomitante, la festa nazionale dell'Unità di Modena, che chiuderà i battenti il 27 settembre prossimo. Oltre 100 sono stati gli spettacoli presenti in cartellone, con punte di partecipazione ai concerti di Zuccherò (10.000 presenze), dei Pooh, di Fiorella Mannoia.

Ma «Festareggio» non è stata solo gastronomia e intrattenimento. Al Campovolo di Reggio Emilia, sede della festa, la politica si è presentata «colorata di verde»,

perché al centro dei numerosi confronti sono stati i temi dell'ambiente. Hanno registrato una notevole partecipazione le iniziative politiche, con la presenza di esponenti dei Ds (Mussi, Folena), dei ministri Edo Ronchi, Paolo De Castro, Tiziano Treu, Cesare Salvi. Si è discusso di vari temi legati all'obiettivo dello «sviluppo sostenibile»: dalle politiche del governo dopo la conferenza di Kyoto agli incentivi fiscali per il recupero del patrimonio edilizio, dalla tutela del paesaggio nella nuova legge urbanistica al Po e agli investimenti in atto per trasformarlo in un'autostrada sull'acqua, fino alle prospettive dell'ambientalismo italiano ed europeo. «Proprio in questa terra - ha commentato il sen. Fausto Giovanelli, presidente della commissione ambiente del Senato - è presente in modo massiccio e fiorente il mondo economico, che tanto aiuto può dare allo sviluppo sostenibile, quando si traducono costruzioni ideologiche, affascinanti ma astratte, in politiche con i piedi per terra».

CAMBIATE CITTA'. RESTATE A MILANO.



Nasce EuroMilano Certosa.

Invece di immaginare la città ideale, venite a vederla. È EuroMilano Certosa. Il nuovo progetto residenziale vicino ai vostri desideri e lontano dalle solite proposte urbanistiche. Grazie al parco più esteso di tutta Milano. Grazie a veloci collegamenti sia con il cuore della città che con le principali autostrade e la Malpensa. Grazie alla presenza di un polo d'attrazione culturale come il Nuovo Politecnico. E ancora negozi, centri commerciali, infrastrutture sociali e ricreative. Dicono che la città ideale non esiste? Visitate il punto informazioni di Piazza Castello. I nostri funzionari vi dimostreranno il contrario.

Numero Verde
800-448877

www.euromilano.com


EUROMILANO
Città nella città

